



Spedizione in abbonam.
postale
Gruppo IV/70%

Taxe percue - Tassa risc.
Ufficio Postale
Conco (VI)
Italy

In caso di mancato recapito si prega di restituire al mittente che si impegna a corrispondere il diritto fisso di L. 300.

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

- Destinatario - Destinataire:
- Sconosciuto - Inconnu
 - Partito - Parti
 - Trasferito - Transféré
 - Irreperibile - Introuvable
 - Deceduto - Décédé
- Indirizzo - Adresse:
- Insufficiente - Insuffisante
 - Inesatto - Inexacte
- Oggetto - Objet:
- Rifiutato - Refusé
 - Non richiesto - Non réclamé
 - Non ammesso - Non admis
- Firma - Signature

Dicembre 1990 N.31

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa n. 1/66 in data 1.9.1966

Direttore Responsabile: Dott. Gianfranco Cavallin

Editore: Centro Culturale di Conco

Stampa a cura del Centro Culturale di Conco

4 CIACOLE FRA NOI ALTRI DE CONCO

Via Reggenza 7 Comuni, 5 - 36062 CONCO (VI) Italia

C/C postale n. 10276368

IL SALUTO DEL SINDACO

Cari lettori di 4 Ciacole,
l'approssimarsi delle Feste Natalizie mi dà l'occasione di rivolgermi nuovamente a voi, quale Sindaco, per inviarvi un sentito augurio ed anche per parlare dei problemi, delle attese, delle prospettive di tutti noi.

La scorsa primavera è stata testimone di importanti avvenimenti, nel nostro paese, sotto il profilo della vita pubblica.

Le elezioni amministrative hanno portato ad un radicale cambiamento nel governo di Conco. La Lista Civica ha ottenuto la maggioranza, ed ora uomini delle più diverse idee politiche sono impegnati a reggere le sorti della nostra Comunità.

"4 Ciacole" mi consente dunque di esternarvi alcune considerazioni, a circa sei mesi di mandato amministrativo. Dopo una dura campagna elettorale, che ci ha visti impegnati fortemente a sostegno del nostro programma, desidero parteciparvi la grande gioia provata per la nostra vittoria, seppur risicata, ma di grandissimo significato civile. Sapevamo che non era facile modificare storici equilibri ed egemonie nel paese, ma Conco ha saputo dare una grande prova di maturità e di coraggio.

E' indescrivibile la gioia di noi candidati l'8 maggio e la

grande allegria dei nostri sostenitori e di tanti cittadini; la festa è nata quasi spontanea e ha coinvolto centinaia di persone, culminando in una cena fraterna all'Albergo Alla Torre di Fontanelle.

Non potremo mai dimenticare, poi, gli applausi e l'emozione per l'insediamento della nuova Giunta, il 30 maggio, in un'aula consiliare gremita all'inverosimile.

Noi, ora, vogliamo mantener fede alle promesse fatte ai nostri concittadini, promesse che possiamo sintetizzare in un unico concetto: promuovere il miglioramento di Conco, restando vicini alla gente, perchè da essa siamo stati votati e ad essa dobbiamo rendere un autentico servizio.

Come già pensavamo, la situazione amministrativa che abbiamo ereditato presenta alcune grosse difficoltà che si possono così riassumere:

- gravi problemi di carattere finanziario;
- urgenza di completare e correggere il Piano Regolatore Generale;
- corretta impostazione del



Gherardo Girardi: dopo 5 anni di inattività amministrativa, è stato rieletto Sindaco di Conco.

problema delle cave;

- definitiva soluzione del problema dell'acquedotto;

- realizzazione di piccole e grandi opere pubbliche;

- riorganizzazione della macchina amministrativa comunale;

- promozione di iniziative di carattere economico, sociale, turistico.

Molti elementi ostacolano l'attuazione di quanto sopra; cito solo qualche esempio:

- una legislazione sempre più burocratizzante;
- minori trasferimenti di fondi dallo Stato ai Comuni;
- minor possibilità di assumere mutui.

Ci stiamo comunque muovendo per dare soluzione a questi problemi; infatti abbiamo incaricato uno Studio Tecnico di modificare il P.R.G.; stiamo elaborando un piano cave; stiamo cercando di riportare in pareggio il bilancio comunale, soprattutto attraverso l'aumento degli affitti delle cave.

Già molti cittadini hanno salito le scale del Municipio per ottenere risposte a singoli problemi, sperando che la nuova

Amministrazione potesse risolverli subito. Qualcuno sarà rimasto deluso, ma vorrei incoraggiarvi riaffermando che stiamo lavorando col massimo impegno e la massima celerità per poter dare risposte soddisfacenti; quasi tutte purtroppo dipendono dalla soluzione dei grossi problemi di cui vi ho fatto cenno sopra. Con un bilancio risanato, un Piano Regolatore efficiente, con iniziative e programmi a largo respiro e lungimiranti, sapremo rispondere alle legittime attese di voi cittadini.

Mi preme sottolineare un'ultima considerazione: abbiamo promesso alla gente chiarezza, trasparenza e informazione. Manterremo fede a questo impegno, organizzando incontri e informandovi attraverso "4 Ciacole", magari per argomenti.

D'altra parte ci sostengono la vostra maturità e la capacità di comprendere che ci occorre ancora del tempo per dare corpo alle iniziative e alle idee di programma.

Rinnovo gli auguri più sentiti ai nostri concittadini, soprattutto gli emigranti che ricordo con grande affetto, in particolar modo in questo periodo natalizio.

IL SINDACO
Gherardo Girardi

EDITORIALE

Cari lettori,
punzecchiato da alcuni di voi devo, per una volta, parlare di me.

Non che la cosa mi piaccia granchè, ma ritengo doveroso precisare fatti e motivi che mi hanno portato a sedere in Consiglio Comunale.

Lo devo fare in quanto sono il primo responsabile di questo giornale e - ripeto - perchè alcuni di voi mi hanno chiesto spiegazioni e assicurazioni circa la vita futura di "4 Ciacole". La preoccupazione dei lettori sta nel fatto che il mio incarico amministrativo mi possa indurre a far diventare il giornale l'altoparlante della Lista Civica, nelle fila della quale mi sono candidato. La preoccupazione, quindi, che "4 Ciacole" diventi un giornale di parte o, meglio, di "partito".

Credo di aver dato già prova che la cosa non accadrà in quanto proprio in occasione delle elezioni e della dura campagna elettorale che le ha precedute, "4 Ciacole" non è entrato nel "gioco" e non ha quindi parteggiato per alcuno.

Ribadisco poi, e ormai credo di avervi nauseato, che il giornale è e rimane aperto a tutti e che, quindi, chiunque può scrivere e dare il suo contributo per la crescita civile e culturale del paese.

Come sarà allora in futuro "4 Ciacole"? Sarà quello che è sempre stato, con l'unica differenza che mi guarderò dall'esprimere giudizi ed opinioni personali circa i fatti che riguardano l'Amministrazione Comunale. Mi limiterò a riportare le notizie.

Se qualcuno poi vorrà fare commenti e critiche, sarà libero di farlo, da qualunque parte venga, assumendosene ovviamente la responsabilità.

Per quanto mi riguarda rimangono quindi divisi i ruoli di Consigliere Comunale da quelli di responsabile del giornale. L'impresa, mi rendo conto, non sarà facile ma, vi assicuro, farò ogni sforzo per riuscirci ed accetterò di buon grado consigli e proposte ed anche, se necessario, critiche.

Perchè mi sono candidato? E' questa la seconda domanda alla quale devo rispondere.

Innanzitutto dirò che non sono stato io ad andare in cerca della

poltrona, ma sono stati alcuni amici e, tra loro, qualche rappresentante di partito che mi hanno prima proposto di candidarmi e poi insistito fino a convincermi.

D'altra parte condividevo le motivazioni di fondo che hanno dato vita alla Lista Civica e mi rendevo conto che qualcosa occorreva "fare" (e non solo parlare!).

Tengo a precisare che non avrei mai fatto parte di una lista formata da un qualsiasi partito politico e nella Civica sono entrato quale indipendente e tale intendo rimanere sino alla fine.

La motivazione ultima, infine, è in realtà una constatazione: quando ci si rende disponibili per un certo incarico "pubblico" si fa poi fatica a scansarne altri. Lo abbiamo scritto più volte anche su questo giornale che le persone che si interessano delle varie Associazioni ed Enti che formano la "spina dorsale" della vita civile del paese, sono all'incirca sempre le stesse.

Moltissimi criticano e disapprovano ma quando poi si chiede loro di partecipare rifiutano, pronti a scagliare altre frecce alla prima occasione.

Chi fa sbaglia mentre chi non fa non sbaglia mai!

Era tempo di agire. I problemi che affliggono Conco erano e sono gravi. Occorreva dare una svolta alla vita pubblica per avere maggior chiarezza e trasparenza.

Non è questo il momento di fare il processo a qualcuno ma è chiaro che Conco sentiva questa necessità e la cronaca degli avvenimenti ce lo conferma.

Ho risposto alla chiamata; cercherò di dare il mio modesto contributo con correttezza ed onestà, tenendo distinto il ruolo di Consigliere Comunale da quello di responsabile del giornale. Il mio compito quindi è maggiormente pesante in quanto oltre che ai cittadini dovrò rispondere anche ai lettori.

Spero di essere stato sufficientemente chiaro e di aver esaurientemente risposto alle vostre domande.

Vi ringrazio tutti di vero cuore per la pazienza di avermi sin qui sopportato, e vi invio anche a nome di tutti i collaboratori, cordiali e sinceri auguri per il nuovo anno.

Bruno Pezzin

La foto storica



I RECUPERANTI Questa antica e bella fotografia ci è pervenuta dal Sig. Severino Rubbo, originario della Contrada Rovera e che abita da molti anni a Torino. In essa sono ritratti alcuni abitanti della Vallata di S. Caterina che nel primo dopoguerra si dedicavano alla raccolta di residuati bellici. Un lavoro difficile e molto pericoloso il loro. Anche da S. Caterina e non solo da Asiago, Gallio, Rotzo, Foza, ecc., i recuperanti si recavano all'Ortigara, a Cima Dodici, al Passo dell'Agnella al Monte Fiore. Zone di ricerca erano anche i più vicini Bosco Nero e Valbella. Marco Rubbo, padre di Severino è il 5° da sinistra, mentre degli altri non conosciamo i nomi. Probabilmente, però, qualcuno dei lettori riconoscerà il padre o il nonno tra questi "coraggiosi" (è proprio il caso di dirlo) uomini di S. Caterina.

CRONACHE CRONACHE CRONACHE CRONACHE

ALLE TRE FONTANE



Domenica 29 luglio 1990, centottanta Alpini e simpatizzanti della Vallata di S. Caterina si sono ritrovati al Rifugio "Tre Fontane" per una festa che ormai è diventata tradizione. Da alcuni anni, infatti, si ritrovano in quel luogo, dove una volta c'era una Caserma della Guardia di Finanza, e che ora hanno trasformato in accogliente Rifugio Alpino.

Hanno voluto, quest'anno, celebrare con il loro Parroco, una S.Messa in suffragio di Battista Rubbo, scomparso poche settimane prima e che era Presidente dei Combattenti e Reduci nonché Consigliere del Gruppo Alpini di S.Caterina.

Nella foto che pubblichiamo riconosciamo Tranquillo Pilati (che si sente un po' di casa a S.Caterina), che intrattiene con la sua fisarmonica gli amici che cantano.

DON GABRIELE CORTESE VITTIMA DI UN INCIDENTE

Sono sicuramente molti i Conchesi che si ricordano con simpatia di Don Gabriele Cortese, il Sacerdote originario di Conco che ha festeggiato il 50° di Sacerdozio qualche anno fa assieme a Mons. Olindo Pezzin e Don Giovanni Rizzolo.

Don Gabriele, già Arciprete a Casoni di Mussolente, è rimasto vittima di un incidente stradale, nei primi giorni di settembre. Mentre si stava recando a Castel Tesino per salutare i ragazzi della sua Parrocchia, in fase di sorpasso di un carro agricolo, si è trovato improvvisamente davanti un'altra auto. Inevitabile lo scontro dal quale, fortunatamente, Don Gabriele è uscito quasi illeso, mentre più gravi sono risultate le condizioni di un passeggero che era con lui. Lievi ferite anche per gli occupanti dell'altra vettura, mentre gli automezzi sono andati praticamente distrutti. "Sono tornato a casa con le targhe in mano" ha detto Don Gabriele, che ha provato un bel po' di paura.

DON OTTAVIO DIVENTA VICARIO

Dal bollettino della Parrocchia di Conco del 30 settembre 1990, leggiamo: "Il Vescovo in questi giorni mi ha nominato Vicario Foraneo del Vicariato di Lusiana. Certamente c'era qualcuno più adatto di me, ma il Vescovo per il momento ha affidato a me questo incarico. Come l'ho accolto? Subito m'ha preso un po' di paura, poi ho pensato che mi era offerta una nuova occasione di obbedire al Vescovo e la possibilità di servire i miei fratelli Sacerdoti e il Vicariato; pertanto ho detto nel mio cuore un sì volentieri. A Mons. Disegna, che ha esercitato per tanti anni questo incarico con tanta generosità e disponibilità, va tutta la nostra stima e la nostra riconoscenza".

La notizia era giunta in paese già qualche giorno prima e molti sono stati coloro che si sono congratulati con Don Ottavio.

Qualcuno aveva avanzato l'ipotesi che il Vicariato non fosse ora più quello di Lusiana, ma diventasse "tout court" di Conco. "Niente di più errato", ha precisato il Parroco, che ha pubblicato sul bollettino anche i Canoni (articoli) del Codice di Diritto canonico che trattano del Vicario, delle sue funzioni, dei doveri, dei diritti, ecc. e dai quali abbiamo invece appreso che d'ora in poi il suo titolo è quello di Arciprete.

Il 3 settembre scorso è venuto a Conco, in incognito, il Vescovo di Padova Mons. Antonio Mattiazzi, che ha anche dormito per una notte in Canonica.

La visita lampo, non ufficiale e tenuta pressochè segreta, era forse collegata alla successiva nomina a Vicario di Don Ottavio? E' solamente una nostra supposizione, ma non è del tutto fuori luogo pensarlo.

UNA LAUREA "SPECIALE"

Diego Bagnara, abitante in contrà Bagnara si è laureato in "Musicologia" a Cremona.

E' sicuramente la sua una laurea un po' "speciale". Moltissimi anni di studio ed una passione davvero encomiabile per la musica lo hanno portato ad un traguardo molto ambito.

Diego è bravissimo con la chitarra, ma suona ovviamente anche molti altri strumenti e quest'estate, assieme ad altri giovani dell'Altopiano, ha tenuto una serie di concerti-lezioni, organizzati nell'ambito del "progetto Giovani" voluto dalla Comunità Montana, ottenendo un grosso successo.

Al bravo Diego i nostri più sinceri auguri di una lunga carriera non solo d'insegnamento ma anche artistica.

RIPULITO IL QUADRO

Grazie alla generosità di una persona della Parrocchia, la pala dell'altar maggiore della Chiesa di Conco, quella raffigurante il miracolo della "Madonna della neve", è stata ripulita ed ora ha acquistato nuovo splendore. Ad effettuare l'operazione è stato Steno Verenini di Bassano del Grappa, che aveva in precedenza anche restaurato le pitture del soffitto della chiesa.

Buone
Feste



CRONACHE CRONACHE CRONACHE CRONACHE

CALCIO EUROPEO A CONCO

Dopo la trasferta di qualche anno fa del "Conco" in un paesino Austriaco, gli appassionati del Calcio si sono quest'anno accordati con i Tedeschi per una partita nel nostro splendido campo.

E' stato un genero del Sig. Joseph Weckmann, meglio conosciuto da noi come Bepi Tedesco, che ha voluto organizzare l'incontro e che a tal fine si è accordato con Enrico Rodighiero ed altri giocatori.

Così il 27 ottobre sono arrivati da Offenbach am Main (una cittadina vicina a Francoforte) una quindicina di tedeschi pronti a sfidare i nostri più anziani giocatori. La partita era prevista per il mattino seguente, domenica 28 e così una nostra delegazione di Conco ha voluto far compagnia agli ospiti. Non solo spirito di ospitalità ma anche la segreta intenzione di farli bere un po' per renderli meno pericolosi l'indomani. Ma i tedeschi non ci

sono cascati e nella bellissima mattinata di domenica (il tempo è stato davvero molto ospitale) le forze in campo erano pressochè sullo stesso piano. Dopo il primo goal del Conco, ne sono seguiti altri sino a raggiungere il risultato di 5 a 1 per la nostra compagine. Il riscatto dell'Offenbach non si è fatto attendere e sebbene il Conco, avesse nel frattempo sostituito più d'uno dei suoi uomini, la partita è finita con un bellissimo 6 a 5 a favore nostro. Altro incontro conviviale alla sera della domenica a Laverda dove si è potuto bere un po' di più e dove i tedeschi hanno formalmente invitato i nostri ad un incontro di ritorno in Germania per la primavera prossima. Invito prontamente accettato.

Al di là delle risate, delle battute, delle bevute e dello sport è questa una bellissima occasione per sentirci un po' più "Europei".

Parroco di Rubbio e, alla festa, erano presenti anche il Dott. Pietro Merlo, nonché due Rappresentanti dell'Autorità Civile.

Dopo la Funzione religiosa fu servito un brindisi all'Albergo Alpino, mentre per il pranzo ci recammo tutti alla Trattoria dell'Amicizia.

La bella festa si concluse con canti, danze e fantasie.

Abbiamo poi appreso che il 30 settembre una analoga Festa si è svolta a Bassano per gli anziani di quel Comune. I partecipanti di Rubbio furono una quindicina.

In quell'occasione furono premiati alcuni anziani che hanno composto delle poesie e tra essi, a Maria Tasca è andata una targa d'argento. Complimenti!

ANCHE A S.CATERINA DI LUSIANA, per quella che ormai è diventata una bella tradizione si sono incontrati circa 120 anziani. Ad organizzare la Festa in vallata

ci pensano non le donne, ma bensì alcuni baldi giovanotti, ai quali va senz'altro il plauso di tutta la comunità.

Un breve commento del Parroco dopo la S.Messa ha fugato qualche critica, alla quale peraltro nessuno ha dato peso. Dopo un breve discorso del rappresentante del Comune di Conco, e nostro direttore, Bruno Pezzin, la festa è proseguita al Ristorante-Pizzeria "Alle Alpi", con un pranzo davvero degno di una grande cuoca quale sa essere Antonietta Boscardin.

Il Sindaco di Lusiana, Prof. Virgilio Boscardin, che non ha potuto essere presente perchè impegnato in altra cerimonia, ha voluto passare a salutare i presenti con un gesto che è stato molto apprezzato da tutti gli anziani.

A tenere allegra la compagnia ci ha pensato Bepi Cortese con la sua simpaticissima consorte esibendosi in un duetto canoro che raccontava le gesta dei "giovani" della terza età.

LA STRAGE DI LUSIANA

Il gravissimo fatto di sangue accaduto a Lusiana il 5 novembre 1990 ha sconvolto anche Conco, dove le vittime e l'assassino erano abbastanza conosciuti e dove vive Martino Pezzin, fidanzato di una delle vittime.

In quella tragica notte, in Contrà Miotti di Lusiana, Mario Pivotto di 32 anni, ha ucciso con un coltello la moglie, poi la suocera, quindi la cognata ed infine la figliuola di appena tre anni. Subito dopo, con la stessa arma, si è suicidato.

La fredda determinazione del Pivotto, il numero e l'età delle vittime, l'arma dell'omicidio-suicidio, hanno davvero sconvolto le comunità di Lusiana e Conco, nonché Marostica, paese d'origine del Pivotto.

Rosalina Cadò, moglie di Marino aveva 34 anni; Maddalena Sartori, suocera ne aveva 61; Ornella Cadò, cognata, compiva

27 anni quel giorno mentre la piccola figlia Stefania, come detto, non ne aveva ancora tre.

La Comunità di Lusiana ha tentato di dare una spiegazione al fatto e c'è stato anche chi ha ricercato responsabilità o colpe. Il Sindaco, Il Parroco, I Carabinieri, i Medici, i Magistrati. Ma davanti a un fatto così crediamo proprio che sia ben difficile e persino ingiusto addebitare qualcosa a qualcuno.

Tutta la comunità può essere ritenuta colpevole e perciò ciascuno di noi ha la sua parte di responsabilità. Ma neppure questo è del tutto giusto. Nessuno certamente poteva prevedere il comportamento del Pivotto, tant'è che nessuno l'ha previsto.

Rimane lo sconforto e il dolore per una tragedia immane che ben difficilmente potremo scordare.

FESTEGGIATI GLI ANZIANI



Da Rubbio, Maria Tasca ci scrive:

Il 26 agosto 1990, ben ottanta anziani di Rubbio si sono ritrovati per l'annuale Festa dell'Anziano.

C'era chi aveva "solamente" 60 anni, ma anche chi superava i 100.

Tutto è stato ottimamente preparato da Virginia, Mirella, Bertilla e Rosanna, quattro giovani donne del paese che spesso si prodigano per fare incontri tra gli anziani.

La Messa è stata celebrata da Don Giuseppe Miglioretto, ex

CRONACHE CRONACHE CRONACHE CRONACHE

LA CAVA DI PIETRA... OPERA SENZA CONFINI

Il lavoro di Toni Zarpellon, pittore di Bassano, che ha dipinto una intera cava abbandonata a Rubbio, ha valicato gli stretti confini dell'Altopiano o, se vogliamo, del Veneto, ed è divenuta opera d'importanza nazionale ed, anzi, internazionale.

A darne merito e giusto rilievo è stato il mensile "Gente Viaggi" che nel numero di settembre scorso ha pubblicato un bellissimo articolo con ben otto foto a colori.

"La Tela nella roccia" è il titolo del servizio, dove - tra l'altro - si legge che... "basta seguire un cartello... per ritrovarsi in una specie di isola di Pasqua formato mignon", oppure: "la cava è un gigantesco mosaico surrealista", o, ancora: "...è una "galleria" naturale di figure dipinte su pietra".

L'importanza che il mensile della Rusconi ha riservato alla cava di Rubbio porterà senz'altro molti visitatori oltre ai già mol-

tissimi che fino ad ora l'hanno visitata (si dice 15.000).

Sulla cava dipinta si sono sbizzariti anche diversi fotoamatori ed esiste ormai una "collezione" di foto meravigliose, alcune delle quali sono in mostra alla Trattoria all'Amicizia di Rubbio, dove si può trovare anche un opuscolo ciclostilato, curato da Valeria Alberti, dal quale si può trarre utile insegnamento per "capire" l'opera dell'artista.

La cava dipinta ha persino ispirato un poeta, che in un grande masso posto nelle vicinanze ha scritto:

*Ferite d'anima
baratri di buio
e qui
petrosi brandelli
di natura*

*scompaiono
per forza di pensiero
rigenerati a luce
da creativo amore*

ASSEMBLEA DEGLI ARTIGIANI

Cena di lavoro per gli artigiani di Conco che si sono incontrati con il Sindaco e con il loro Presidente mandamentale per discutere dei problemi della categoria.

Al Sindaco hanno fatto presente che le tariffe dell'acqua sono troppo elevate e che per l'ICIAP (una imposta che colpisce le attività produttive) i coefficienti deliberati dall'Amministrazione sono penalizzanti tenendo conto della realtà locale e delle condizioni sfavorevoli dovute alla dislocazione in territorio montano, carente - molto spesso - di servizi.

Le aziende artigiane di Conco sono circa una ottantina ed offrono lavoro ad un buon numero di addetti. Il Sindaco si è detto disponibile ad aiutare la categoria tenendo presente soprattutto che occorre evitare che per trovare occupazione i giovani debbano emigrare.

Sono state poi illustrate agli intervenuti le caratteristiche della nuova legge previdenziale per artigiani e commercianti che è già entrata in vigore dal 1° luglio scorso e che determina l'ammontare delle pensioni sulla base dei redditi denunciati negli ultimi dieci anni di attività.

ALPINI E... DROGA

58 Rotary Clubs del Nord-Est d'Italia hanno fatto stampare un opuscolo di consigli da dare ai genitori per prevenire i danni

provocati dall'uso della droga. C'era il problema della distribuzione capillare in quanto l'opuscolo doveva arrivare in

ogni famiglia. Ecco allora che sono intervenuti gli Alpini. L'A.N.A., infatti, sensibile ai problemi sociali che affliggono il nostro paese, non si è fatta pregare due volte ed ha mosso tutti i Gruppi e le Sezioni locali che sono dislocate sulle tre Venezie, effettuando la distribuzione in

tempi brevi.

Anche a Conco, gli Alpini hanno distribuito l'opuscolo, così come a Rubbio e Fontanelle e se anche la cosa può sembrare modesta, crediamo valga la pena di essere sottolienata e giustamente apprezzata.

IL PRIMO CAPITELLO DEI LOVA

C'era tutta la contrada dei Lova il 1° settembre 1990 all'inaugurazione di un Capitello dedicato alla Madonna. C'erano proprio tutti, perchè tutti avevano in qualche modo contribuito e collaborato alla realizzazione dell'opera.

Beppino e Alfonso Colpo avevano donato il terreno; Danilo e Silvano Colpo avevano regalato il marmo bianco, mentre i sassi rossi venivano dai fratelli

blocco di marmo bianco), hanno lavorato per alcune settimane finchè - come detto - il 1° settembre si è giunti alla solenne cerimonia di inaugurazione presieduta da ben tre Sacerdoti, alla presenza di circa 200 persone.

Tra i celebranti non poteva mancare padre Fiorenzo Cuman di Marostica, autore del libro sui "Capitei" di Conco e Lusiana (edito dal ns. Centro Culturale "4 Ciacole"), nonché Presidente



Contrada Lova: 1° settembre 1990
Posano sorridenti per il fotografo di "4 Ciacole" gli uomini della contrada che hanno realizzato il Capitello alla Madonna.

Fernando e Ignazio Pilati.

La contrada era una delle poche sprovviste di un capitello e così, quando l'idea si è fatta strada, nessuno ha voluto tirarsi indietro. Le donne hanno acquistato con i loro risparmi la statua della Vergine.

Su progetto del Geom. Roberto Costa (poi leggermente modificato in fase di realizzazione), Denis, Bernardo, Graziano, Alberto, Fernando, Ignazio e Franco col padre Florio (che ha scolpito la nicchia da un unico

dell'Ass.ne Nazionale Amici dei Capitei.

Don Ottavio, durante la cerimonia, ha dato notizia che la contrada, aveva da pochi minuti, un nuovo cittadino. Era nato, infatti, Nicola figlio di Franco e Sonia Pilati. La festa quindi si è raddoppiata e anche se a fine cerimonia la pioggia ha bagnato un po' i presenti, l'ottimo rinfresco preparato dalle donne della contrada ha avuto buon successo e molti estimatori.

UN SOGNO CHE SI AVVERA: L'ORGANO LITURGICO

Abbiamo cominciato a sognare otto anni fa circa, quando ci siamo resi conto che il vecchio armonium aveva fatto il suo tempo e la nostra bellissima chiesa settecentesca meritava uno strumento degno della sua regale architettura.

Di solito si sognano cose grandi, quasi irraggiungibili, per arrivare a realizzare progetti più vicini alla realtà ed alle possibilità economiche, invece per noi è successo il perfetto contrario.

Pensavamo di acquistare un organo elettronico che potesse meglio accompagnare i nostri canti ed abbellire le cerimonie più significative ed importanti della liturgia, ed invece, per una serie di incontri, anche occasionali, con esperti in materia (l'avvocato di Vicenza dottor Paiusco, l'architetto padovano Contin, il prof. Piazza, organista del duomo di Schio) e l'arrivo del nuovo parroco il 25 Settembre 1985 e con lui un ancora sconosciuto benefattore, siamo riusciti a realizzare un piccolo gioiello di arte organaria degno di essere ubicato nella nostra chiesa. Il costruttore è stato il signor Francesco Pacagnella di Padova.

Sabato 29 Settembre 1990, dopo oltre 60 anni, nella chiesa parrocchiale di Conco sono tornate a suonare più di un migliaio di canne d'organo.

Ad inaugurare il nuovo strumento abbiamo invitato la signora Monika Henking di nazionalità svizzera, organista di fama internazionale che ci ha fatto apprezzare attraverso le sue stupende suonate, tutta la bontà del nuovo strumento. Si è esibita per lo più alla consolle a trasmissione meccanica che si trova sopra la porta principale della chiesa, a diretto contatto con i due corpi dell'organo ed infine ha eseguito un pezzo anche alla consolle a trasmissione elettrica che si trova in presbiterio.

La cerimonia di inaugurazione è iniziata con la benedizione solenne da parte del parroco don Ottavio Ongaro, accom-

pagnata da un salmo in gregoriano eseguito da noi.

Per terminare la breve cerimonia liturgica è stato intonato un canto sacro-popolare con la partecipazione attenta e devota di tutta l'assemblea.

Tutto ciò veniva accompagnato dal suono del nuovo organo, ed alla tastiera sedeva il nostro organista Giancarlo Girardi (Tonai).

Molta era la gente presente alla cerimonia e la chiesa era colma, come succede spesso nelle grandi manifestazioni: a tutti il più grande ringraziamento dal profondo del nostro cuore. Vogliamo sottolineare in particolare la presenza delle massime autorità comunali che, in forma ufficiale, hanno voluto presenziare a questo storico avvenimento non solo religioso ma anche civile e culturale, e del senatore Pietro Fabris che ci ha onorati della sua presenza.

Naturalmente non sono mancati i discorsi ufficiali.

Ad iniziare è stato Bruno Pezzin che ha fatto un po' la storia del nuovo organo; storia che è poi stata riportata, assieme ad altri documenti storici reperiti nell'archivio parrocchiale di Conco sugli organi della nostra chiesa, in un opuscolo da lui redatto. Chi volesse acquistarlo lo può trovare presso la canonica. Il prof. Giuseppe Piazza ha, in un secondo momento, spiegato brevemente le caratteristiche tecniche di un organo liturgico, e per terminare la serie dei discorsi ufficiali non potevano mancare quelli del signor Sindaco e del signor Parroco.

Per finire, ed è proprio il caso di dire "dulcis in fundo", i presenti sono stati invitati a passare presso il salone dell'asilo dove era stato preparato un rinfresco al quale tutti hanno fatto onore e che, manco a dirlo, è terminato tra canti, baci ed abbracci. Non si è sottratta a questa nostra consuetudine nemmeno l'organista Monika Henking, che ha apprezzato, vi assicuriamo, il buon vino italiano, e ci ha salutati con un

arrivederci, speriamo, a presto.

Dei sogni siamo propensi a ricordare le parti più belle, e noi così vogliamo che sia, soprattutto poi se questo sogno si è, grazie a Dio, avverato.

Non possiamo però dimenticare anche i risvolti meno belli di questa vicenda; e ci riferiamo in particolare a tutte le critiche poco costruttive che abbiamo sentito in questi anni, critiche che alle volte hanno finito per coinvolgere anche parte del nostro gruppo. Non vogliamo ricordare questi episodi poco edificanti per ripicca nei ri-

guardi di chi non ha mai voluto questo strumento, insinuando anche cose poco piacevoli nei riguardi di chi, in prima persona, era coinvolto nella realizzazione di quest'opera, ma affinché, in futuro, queste persone sappiano valutare, apprezzare e criticare in positivo eventuali altre attività od iniziative che ci saranno nella nostra comunità di Parrocchia e di Paese.

Per terminare possiamo solo esprimere la nostra gioia e soddisfazione per la realizzazione di questo strumento musicale, e l'augurio che rimanga un segno di onore e gloria di Dio per tante generazioni e, perchè no, anche a nostro ricordo.

*La Schola Cantorum
"Prof. F. Girardi" Conco*

LA STORIA DEGLI ORGANI DELLA CHIESA DI CONCO

*In occasione dell'inaugurazione dell'organo, è stato
pubblicato un opuscolo a cura della Parrocchia*

Vi abbiamo appena parlato dell'inaugurazione del nuovo Organo della Chiesa Parrocchiale di Conco.

L'avvenimento, molto importante per la nostra Comunità, è stato "completato" dalla pubblicazione di un opuscolo intitolato "Organi Liturgici della Parrocchiale di Conco" curato da Bruno Pezzin.

Nel libro, di oltre 60 pagine, l'autore parla - nella prima parte - dell'Organo del Callido, cioè dello strumento esistente prima dell'attuale e di cui molte persone di Conco ancora si ricordano. Tratta quindi dell'Organo del Paccagnella (cioè questo inaugurato ora), degli Organisti succedutisi nel tempo ed infine pubblica un articolo del maestro Don Valentino Donella di Verona intitolato "Organo, Liturgia, Comunità".

Il libro riporta numerose fotografie di documenti storici, lettere, progetti e contratti rinvenuti nell'archivio parrocchiale nonché gli avvenimenti principali che hanno portato alla realizzazione del nuovo Organo nell'arco di tempo di circa otto

anni.

Edito a cura della Parrocchia di Conco e della Schola Cantorum, il volume viene posto in vendita a £. 7.000 e sarà inviato anche a tutti coloro che ne faranno richiesta direttamente al Parroco o al nostro Centro Culturale "4 Ciacole" in contrassegno gravato di spese postali.

A molti lettori sono piaciute le lettere (pubblicate nella terza parte del libro) che gli Organisti scrivevano ai Parroci, con le richieste più diverse e con un modo di esprimersi che non lasciava dubbi di interpretazione.

Ve ne proponiamo una, scritta da Giovanni Girardi detto Lusente che per molti anni fu Organista a Conco:

*Reverendo dimandaria una
Gentilezza e un piacere di favorirmi 10. dieci Lire non perche li
avanzo ma perche avrei bisogno
ma aonti fatti io non ghinevanzo
ma gnanca non ghino da dare
siamo inpatta tanto coi soldi
quanto coi Mesi il varda bene la
memoria dunque ghe pregaria
questo favore perche dopo io non
dimandero piu soldi sino dai santi
S. Carlo gnanca se credesse di*

mangiare tutti i sorde che ghe se nela Contrada di Conco. Lo Riverisco don Marco Poli Parroco mifirmo suo Servo Girardi Giovanni Organista di Conco.

Li 4 Agosto 1903

A completamento poi delle notizie pubblicate sull'opuscolo dobbiamo ora riferire che il 25 novembre scorso si è provveduto al collaudo dell'Organo. Ad eseguire tale delicata operazione è stato il prof. Giuseppe Piazza di Schio, Organista della Cattedrale di quella città, che ha rilasciato poi una relazione scritta.

Proprio il giorno precedente, Sabato 24 novembre, si era celebrato il primo matrimonio accompagnato dal suono dell'Organo. Piera Bertuzzi e Lorenzino Schirato hanno detto "sì" mentre Giancarlo Girardi suonava per loro l'Ave Maria di Schubert cantata da Anna Dalle Nogare.

Al matrimonio era presente la "Schola Cantorum" in quanto Piera Bertuzzi è stata per alcuni anni una componente della Corale.

SENTIERI... VERDI

La scorsa estate, grazie al lavoro di Fabrizio Bagnara, dei bravi animatori parrocchiali, del neo eletto Sindaco e dell'Assessore all'Istruzione, si è ripetuta una bella iniziativa che ha impegnato i ragazzi del paese.

L'Azione Cattolica dei ragazzi (A.C.R.) ed il Comune, l'avevano "inventata", chiamandola VERDI SENTIERI, 5-6 anni or sono e l'avevano realizzata una sola volta.

Quest'anno, dal 12 al 20 luglio, una quarantina di giovani paesani e villeggianti si sono dati appuntamento, sotto le bandiere dell'A.C.R., con il beneplacito della Parrocchia, del Comune, della Comunità Montana, della Pro Loco e della Forestale, per ripetere quella che molti ricordavano come una entusiasmante esperienza.

Muniti di guanti, di scope, di sacchetti, di rastrelli, ma anche di

cerotti e di disinfettante (non si sa mai!), i giovanotti dai 6 ai 14 anni si sono dati da fare per pulire alcuni sentieri, primo fra tutti quello che porta ai Lova. Hanno anche giocato, corso, dipinto, cantato, mangiato, trascorso una giornata a Montagnanova per vedere come si lavora nelle cave e una seconda giornata nel Trentino per una gita culturale.

Alla fine del loro "lavoro", si sono dati appuntamento nel prato davanti al Municipio dove, dopo i soliti... "pesanti" discorsi di rito delle Autorità, hanno piantato tre alberelli a ricordo della bella esperienza.

Un plauso per l'encomiabile organizzazione va ai responsabili dell'A.C.R. che hanno saputo tenere a bada tanti ragazzi senza mai farli annoiare e che hanno svolto un compito importante anche per il turismo del nostro paese.

BRUNO PEZZIN

ORGANI LITURGICI

della Parrocchiale di Conco



PARROCCHIA DI CONCO (VI)
Diocesi di Padova

SCHOLA CANTORUM "Prof. F. Girardi"
Conco

Settembre 1990

La copertina dell'opuscolo pubblicato in occasione dell'inaugurazione dell'organo.

VITA DEL GIORNALE

A chi ci aiuta, invieremo una stampa in omaggio, opera della Sig.ra Vittoria Barone.

Anno nuvo, problemi vecchi! Il giornale ha, come ogni anno, bisogno di aiuti. A dire il vero nel corso del 1990 non abbiamo mai chiesto nulla ed anzi, non abbiamo nemmeno inserito i bollettini di C/C postale, cosa che invece facciamo con questo numero.

Conosciamo la generosità dei lettori che da ben 25 anni ci sostengono e facciamo affidamento su quanti desiderano ricevere e leggere "4 Ciacole".

A chi dimostra la sua generosità diremo grazie con un "omaggio". Lo abbiamo già fatto qualche anno fa con una stampa rappresentante una scena di vita a Conco al tempo della paglia. Autrice è sempre la Sig.ra Vitto-

ria Barone Girardi che ci autorizzò a riprodurre la sua opera già nel 1986.

Sappiamo che molti di voi hanno incorniciato la prima "stampa" che ora fa bella mostra di se nelle pareti di casa vostra. Ecco l'occasione per riempire un altro angolo e di dare contemporaneamente un aiuto al giornale.

Per tutti coloro che acquistano il giornale in paese, diamo l'opportunità di avere questo numero del giornale e la stampa al prezzo complessivo di £. 10.000.

Ringraziamo anticipatamente tutti coloro che vorranno aiutarci permettendoci così di sopravvivere e di tenere i collegamenti con i molti emigranti Conchesi.

VERDI
Sentieri

A.C.R. CONCO 12-20 LUGLIO 1990

25^o

DELLA CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI S.CATERINA DI LUSIANA

Il 1990 è stato per la Cassa Rurale ed Artigiana di S.Caterina di Lusiana, l'anno del 25° di fondazione. A dire il vero l'attuale Cassa Rurale è nata sulla scia di una precedente Società di Mutuo Soccorso che era stata fondata nel lontano 1885, ma questa poi, per vari motivi, non poteva più operare e così, il 9 maggio 1965, 64 soci fondatori hanno dato vita all'odierna Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha voluto festeggiare l'avvenimento con due momenti importanti e significativi: una "festa" di tutti i Soci (sono più di 600) ed un incontro conviviale con gli ex amministratori ed i dipendenti.

Ed ecco allora che con larghezza di mezzi e generosità, il 15 e 16 settembre 1990 a S.Caterina si è tenuta la Festa dei Soci con un programma ricco di manifestazioni e con un pranzo sociale servito sotto l'enorme teatro tenda appositamente allestito. Sabato 15 settembre si

sono iniziati i festeggiamenti con lo spettacolo musicale dell'Orchestra "Baiardi", in verità molto apprezzato.

Domenica 16, dopo la S.Messa celebrata da Don Davide Paoletti, Parroco di S.Caterina ed accompagnata dalla Schola Cantorum di Conco, Alferio Crestani, Presidente dell'Istituto di Credito ha portato il saluto alle Autorità ed ai Soci presenti.

C'è stata poi una lunga ma interessantissima serie di interventi, tra i quali sono senz'altro da segnalare quelli dei Sindaci di Lusiana e Conco che hanno messo in risalto il ruolo della Banca e che hanno proposto maggior collaborazione tra gli Enti pubblici e la Cassa Rurale.

Tra gli ospiti più illustri, il Presidente della Federazione Veneta delle Casse Rurali, il Presidente dell'Unione Cooperative, nonché gli Onorevoli Zuech, Righi e Borgo. C'era anche Danilo Longhi, Presidente della Camera di Commercio di

Vicenza, nonché numerosi rappresentanti delle Banche consorelle.

Due grandissime tende erano state allestite per l'occasione e mentre in quella più piccola (per modo di dire!) si teneva la prima parte della manifestazione, in quella maggiore, uno stuolo di cuochi e camerieri preparava un pranzo senz'altro degno di un grande albergo. Oltre 500 i partecipanti che si sono fermati poi sino a tarda sera trattenuti da un ipnotizzatore, da un balletto e da un'orchestra che ha permesso agli amanti del ballo di esibirsi sino a tarda notte.

In un angolo dell'enorme tenda funzionava un munitissimo bar gestito da Alpini e Donatori di Sangue di S.Caterina.

Moltissimi gli spettatori presenti nelle due serate, quando

l'ingresso era aperto e gratuito per tutti.

Il secondo appuntamento per ricordare il 25° si è tenuto a Lugo (dove la Cassa Rurale ha aperto uno sportello) ed è stato molto più modesto ma non meno significativo.

Assieme gli attuali Amministratori vi erano parecchi ex Amministratori e tutti i dipendenti della Banca (che oggi sono 13) per un incontro conviviale voluto per premiare gli ex Amministratori riconoscendo così l'importante ruolo da loro svolto negli anni trascorsi.

Quest'incontro si è tenuto nella bellissima cornice della Villa Godi-Malinverni, presso il Ristorante Torchio Antico, dopo che gli intervenuti avevano visitato i locali della nuova filiale, aperta proprio in quei giorni.

ASSEGNATE 27 BORSE DI STUDIO

Il 2 dicembre, nei locali del ristorante "La Rotonda" di Lusiana, si è svolta la cerimonia per l'assegnazione delle Borse di Studio che ogni anno la Cassa Rurale ed Artigiana di S.Caterina, mette a disposizione dei figli dei Soci.

A beneficiarne quest'anno sono stati 27 studenti delle Medie, delle Superiori e dell'Università. Le borse di studio del valore di £. 200.000 ciascuna vengono assegnate agli studenti delle Medie che hanno il voto minimo di "distinto", agli studenti delle Superiori con voto minimo 7/10 e ai diplomati, iscritti al 1° corso universitario con votazione minima 42/60. Per gli studenti universitari la borsa di studio è di £. 300.000 e spetta a chi riporta una valutazione minima di 27/30. Gli studenti di Conco premiati quest'anno sono:

Silvia Angoletta, Francesca Pezzin, Sabrina Bertuzzi, Daniela Dalle Nogare, Mirca Pizzato, Fabio Pozza e Mirca Pozza, nonché Giovanna Crestani che abita a Bassano e che è figlia di Alferio, Presidente della Cassa Rurale.

Gli studenti di S.Caterina sono:

Elena Busa, Daniele e Tania Bonato, Fulvia Cortese e Maira Pozza.

Gli studenti di Lusiana (il gruppo più numeroso), sono:

Emanuel Bonato, Luca Callegari, Fabio Lupato, Manola Pivotto, Silvia Busa, Ileana Cantele, Loredana Coccia, Ilenia Sciessere, Fabrizio Canalia, Giuseppe Cantele, Monica Cappellari, Marina Dal Bianco e Maria Tescari. C'è anche Denis Zampese che abita però a Marostica.

Alla cerimonia, dopo il saluto del Presidente della Cassa Rurale ed Artigiana ha parlato il Sindaco di Lusiana, prof. Virgilio Boscardin. Il suo intervento è stato molto apprezzato dai presenti.

Dopo la premiazione, l'Istituto di Credito ha offerto un rinfresco.



Sulla gradinata della Villa palladiana di Lugo, dipendenti e amministratori della Cassa Rurale posano per la foto ricordo.

LA CASSA RURALE INAUGURA LA SUA PRIMA FILIALE A LUGO

L'anno 1990 può essere considerato veramente importante per la Cassa Rurale di S. Caterina, in quanto ha visto l'apertura della sua prima filiale. Esattamente dopo 25 anni dalla sua costituzione, il 10 novembre 1990 si è inaugurata la seconda sede della Cassa.

Da molto tempo era avvertita l'esigenza di poter "metter piede" nella zona pedemontana per consentire una crescita e uno sviluppo, che le zone di normale operatività non erano più in grado di assicurare.

E' noto infatti come la zona dei comuni di Conco e Lusiana presenta condizioni per un difficile sviluppo economico/sociale.

L'apertura della filiale di Lugo consente di consolidare le basi patrimoniali dell'Istituto, attraverso l'espansione operativa in un contesto omogeneo che potrà assicurare anche migliori risultati economici.

La cerimonia di inaugurazione è avvenuta in modo semplice, ma profondamente partecipata con la presenza del Sindaco di Lugo prof. Giampiero Carollo, di altri sindaci e amministratori dei Comuni

limitrofi, rappresentanti delle associazioni di categoria, degli organismi sportivi e culturali locali, nonché di rappresentanti delle Casse Rurali.

Da parte della Cassa

ziona, soffermandosi sulla grande vivacità e potenzialità delle Casse Rurali e sulla loro capacità di incidere sul tessuto economico locale.

Il Sig. Loss, vicepresidente dell'Associazione

E' seguito poi un rinfresco presso il locale "La Casara".

Il Consiglio di Amministrazione ha voluto inoltre festeggiare questo importante e grande avvenimento



10 novembre 1990, Lugo di Vicenza.

Si tengono i discorsi ufficiali in occasione dell'inaugurazione della 1ª filiale della Cassa Rurale.

Rurale di S. Caterina si è sottolineato che la presenza a Lugo vuole avvenire in spirito di collaborazione con l'amministrazione locale e con tutte le realtà esistenti in zona.

Il Sindaco di Lugo ha raccolto tale invito, assicurando la disponibilità dell'amministrazione per un rapporto di leale intesa.

Il Dott. Rosani, direttore della Federazione Veneta delle Casse Rurali, ha portato il saluto della Federa-

Provinciale Artigiani, ha evidenziato i rapporti che legano le due realtà e ha ricordato le molteplici iniziative portate avanti in comune, augurandosi che altre possano essere messe in atto in futuro.

E' seguita poi la benedizione da parte del Parroco di Lugo e la visita ai locali. Da parte di tutti è stato espresso l'apprezzamento per l'ottima sistemazione e per il funzionale arredamento dei locali.

della Cassa Rurale, in un incontro con tutti quelli che hanno partecipato, come Amministratori o Sindaci, alla vita della Cassa Rurale, dalla sua nascita ad oggi.

E' stata un'occasione con la quale l'Istituto ha voluto ringraziare quanti hanno contribuito, col loro apporto di idee, di entusiasmo e di impegno, per far crescere questa grande realtà che è la Cassa Rurale di S. Caterina.

A. C.

— CRONACHE DAL PALAZZO —



LAVORI PUBBLICI

In questi ultimi mesi dell'anno, si stanno eseguendo gli allacciamenti alle nuove reti del civico acquedotto. In alcune zone le tubazioni delle reti principali ci sono già da anni. Si spera di poter effettuare gli allacciamenti con una certa urgenza, (anche se motivi tecnici e burocratici rallentano il lavoro), per ovviare alle gravissime perdite riscontrate che raggiungono percentuali incredibili. L'Ufficio Tecnico comunale ha riferito che le perdite sono superiori all'80%. Per ogni cento litri di acqua pompata da Oliero, meno di venti arrivano ai rubinetti delle nostre case.

ASSUNZIONI

Due nuovi impiegati sono stati recentemente assunti presso il Municipio.

Si tratta di un Geometra per l'Ufficio Tecnico (e con questo fanno tre) e di un impiegato presso la biblioteca che, si dice, svolgerà anche altre mansioni.

CAVE

Il Consiglio comunale ha recentemente deliberato l'aumento degli affitti delle cave di marmo. D'ora in poi non si pagherà più un canone fisso uguale per tutte le cave ma bensì un importo rapportato al fatturato annuo. I criteri di applicazione prevedono delle fasce di fatturato alle quali verrà poi applicato un affitto prestabilito.

Nella stessa seduta si è anche incaricato uno Studio Tecnico di redigere un "Piano Cave" che preveda il razionale sfruttamento delle cave esistenti nel Comune e di quelle che potranno essere sfruttate in futuro.

P.R.G.

L'edilizia è una delle voci dell'attività amministrativa che più preoccupa il Sindaco. La revisione del Piano Regolatore è uno dei grossi nodi da sciogliere e, il Consiglio Comunale ha deliberato, nella seduta del 27.11.'90 di affidare l'incarico di predisporre tale revisione all'Ing. Mario Garbino di Bassano.

Anche la Minoranza consiliare ha approvato la proposta, presentata dal Sindaco con un lungo intervento nel quale ha spiegato i motivi di tale decisione.

BILANCIO

E' noto a tutti che il grave dissesto finanziario del Comune di Conco ha limitato e continuerà a limitare le possibilità di spesa della Civica Amministrazione. Il risanamento del bilancio è previsto in quattro anni, soprattutto attraverso gli aumenti degli affitti delle cave. L'Amministrazione Comunale ha rinunciato all'assunzione di un mutuo a copertura del disavanzo in quanto tale scelta avrebbe impedito di poter liberamente operare per almeno 5 anni. Erano troppi i vincoli previsti dalla Legge per questi casi. D'altra parte il Ministero ben difficilmente avrebbe approvato tale richiesta visto che Conco, come anche Lusiana, ha disponibilità patrimoniali notevoli. Roma, cioè, avrebbe imposto la vendita di beni comunali (edifici, terreni, ecc.).

A questo punto era inevitabile la scelta di cercare in tutti i modi di arrivare al risanamento con mezzi propri, diversi dal mutuo.

CURIOSITA'

Dei 15 Consiglieri Comunali eletti a maggio ben 8 sono diplomati.

CIMITERI

E' stata abbattuta una parte del muro di cinta del cimitero del Capoluogo, compresa anche la porta d'entrata. Il muro era pericolante e verrà ricostruito ripristinando anche la bella porta esistente.

ORARI DELLA BIBLIOTECA

Gli orari di apertura della Biblioteca Civica sono stati così fissati:

Lunedì dalle ore 14.15 alle 18.00

Mercoledì dalle ore 14.30 alle 19.00

Giovedì dalle ore 14.15 alle 18.00

DENUNCIATO IL SINDACO

Il gruppo di minoranza del Consiglio Comunale (D.C.) ha recentemente denunciato alla Procura della Repubblica il Sindaco Gherardo Girardi. Questi, in una seduta del Consiglio, aveva affermato che non aveva fiducia dell'attuale Commissione Edilizia. La frase è stata ritenuta offensiva dai Consiglieri Democristiani che hanno così inviato un esposto al Comitato di Controllo e quindi denunciato il Sindaco.

NON FACCIAMO CONFUSIONE!

Martedì 30 ottobre si è riunito il Consiglio Comunale di Conco. L'argomento più importante all'ordine del giorno era l'approvazione del bilancio di previsione per il 1991. La seduta, durante la quale si è parlato anche di qualche altro problema, è stata breve ma non per questo poco interessante.

A rendere "vivace" la riunione è stata l'affermazione del Cav. Alfonso Pilati (Democristiano) che, relativamente all'approvazione di un argomento posto in discussione ha affermato: "la minoranza, anzi, l'opposizione, si astiene". Ha poi brevemente commentato la precisazione dicendo che lui non si sente minoranza ma bensì, per l'appunto, "opposizione". C'è stato qualche tentativo di "mugugno" da parte della maggioranza ma poi è ritornata la calma.

Devo ammettere che la questione mi ha fatto perdere il sonno per qualche notte in quanto ho tentato di dare una spiegazione logica a quell'asserzione.

Alla fine, però, credo di averla trovata. E' chiaro che essendo il Consigliere in parola arrivato secondo alle Amministrative di Maggio, conseguendo più voti di qualsiasi eletto nella Lista Civica, si senta - in un certo senso - maggioranza. E questo mi sta anche bene, perchè - tra l'altro - mi sono confermato nell'idea, che l'assioma che recita "la matematica non è un'opinione", vale per tutte le attività contemplate dallo scibile umano ma non per la politica.

D'altro canto è altresì vero che una sana ed onesta "opposizione" (e i politici italiani ce lo insegnano), non è necessariamente di minoranza. Anzi, le minoranze molte volte sono determinanti nel far approvare leggi che, altrimenti, le maggioranze non riuscirebbero ad emanare.

Ci sono poi le minoranze in senso alle maggioranze e, ovviamente, le maggioranze delle minoranze. Non è raro il caso che una minoranza di maggioranza sia contraria alla maggioranza (di cui per altro fa parte). In questo caso la maggioranza della maggioranza andrà senz'altro in cerca di consensi tra le altre minoranze (quelle vere) ma può anche cercare solamente le maggioranze delle minoranze e - caso raro ma possibile - persino le minoranze delle minoranze.

Un politico onesto e che non si lascia abbindolare da tali giochetti, passerà allora senza dubbio all'opposizione, dalla quale potrà far meglio valere le sue ragioni.

Fin qui in politica; se poi entriamo in casa dei Partiti, le cose allora

si possono ulteriormente complicare. Per non far tanta confusione tra maggioranze e minoranze si sono inventate le "correnti" che altro non sono che minoranze in quanto nessuna di loro raggiungerà mai la maggioranza. Quest'ultima si potrà raggiungere solo mettendo insieme più minoranze (cioè correnti) che andranno a formare una maggioranza che però - quasi sempre - dura poco nel tempo in quanto ci saranno sicuramente minoranze che passeranno dalla maggioranza alla minoranza facendo diventare maggioranza la minoranza e minoranza la maggioranza.

Quando avrete ben compreso i concetti sopra esposti (e per farlo mi rendo conto che dovrete rileggerli almeno due o tre volte), sarete senz'altro abilitati ad entrare in Amministrazione. - Non importa, ovviamente, se con la maggioranza o con la minoranza.

Ma ritorniamo a noi e all'affermazione del Consiliere Democristiano. -

Costui, guardando i suoi colleghi che formano la maggioranza, deve esseri detto all'incirca: "Sono sicuramente più minoranza loro che noi. Essi, infatti, sono composti da una minoranza di Comunisti, una minoranza di Democristiani, una minoranza di Socialisti e da un unico indipendente (che per via della rima qualcuno ha chiamato "disidente"), che più minoranza di così non si può!".

Qui, dico io, deve essere per forza una questione di matematica se questi riescono a governare. Ed è così che dopo qualche notte insonne son riuscito a riprendere regolarmente sonno.

Bruno Pezzin

P.S. Lasciatemi fare una considerazione finale.

Quell'unico povero indipendente, di cui si parla sopra, sono io. Sono stato eletto Capogruppo della maggioranza composta da tre minoranze e, da solo, costituisco un "gruppo" che sicuramente è di minoranza (la quarta), ma all'interno del quale formo una maggioranza assoluta anche se, in qualche momento di sconforto, mi vien voglia di passare all'opposizione.

UN ALTRO MEDICO

Dal 1° dicembre 1990 opera nell'area sub-distrettuale dell'U.L.S.S. di Asiago un nuovo Medico. L'area in parola è quella che comprende i territori dei Comuni di Lusiana e Conco. Ai tre medici già in servizio se ne affianca ora un quarto che è il dott. Giordano Dalle Nogare, nostro concittadino.

Ai cittadini è data ora una reale possibilità di scegliere il medico di fiducia in quanto il dott. Dalle Nogare ha già aperto un ambulatorio a Fontanelle per i pazienti di Conco ed un altro a Valle di Sopra per quelli di Lusiana.

Gli orari dei suddetti ambulatori sono i seguenti:

Fontanelle: Lunedì dalle 9.00 alle 11.00
 Mercoledì dalle 16.00 alle 18.00
 Giovedì dalle 9.00 alle 11.00
 Venerdì dalle 16.00 alle 18.00

Valle di Sopra: Lunedì dalle 16.00 alle 17.00
 Martedì dalle 10.00 alle 11.00
 Venerdì dalle 10.00 alle 11.00

In base alle disposizioni dell'U.L.S.S. circa duecento assistiti di Conco dovranno ora cambiare medico in quanto gli assistiti dal dott. Merlo superavano il limite previsto. La stessa cosa non succede a Lusiana in quanto in quel Comune il Medico è l'ex "condotto" e quindi non deve sottostare al limite di cui sopra. I cittadini comunque, in entrambi i casi, avranno possibilità di scelta.

TRASFERITE LE ELEMENTARI DEL CAPOLUOGO

Per motivi di sicurezza, il Sindaco, prima dell'inizio dell'anno scolastico, ha ordinato il trasferimento delle Scuole Elementari del Capoluogo in alcune aule dell'edificio che ospita la Scuola Media Statale.

Controlli effettuati dai Tecnici comunali avevano accertato che gli intonaci dei soffitti di alcuni locali, dell'ormai vetusto edificio che finora ha ospitato le Elementari, minacciavano di cadere.

Dopo urgenti consultazioni con la Giunta, il Direttore Didattico ed i Tecnici e sentite alcune imprese edili locali, è stata accettata l'impossibilità di eseguire, in tempi brevi, lavori di manutenzione che garantissero l'incolumità di studenti ed insegnanti.

Il Sindaco ha quindi emanato l'ordinanza di trasferimento.

Il provvedimento non ha trovato d'accordo alcune insegnanti, ed il Sindaco - venuto a

conoscenza delle lamentele - ha invitato i rappresentanti dei genitori e le insegnanti ad un incontro chiarificatore.

"Alla fine - ci ha detto il Sindaco - ci siamo capiti ed i genitori hanno accettato di buon grado il trasferimento; peccato che alla riunione abbia partecipato una sola delle cinque insegnanti".

Dopo qualche tempo, l'Assessore all'Istruzione Crestani Stefania ha voluto riunire tutti i genitori i quali hanno sostanzialmente ribadito di condividere ed anzi, di apprezzare, l'operato del Sindaco.

Ora all'Amministrazione Comunale spetterà il grave compito di decidere se effettuare lavori di manutenzione e risanamento dell'edificio o se varrà la pena di realizzare il progetto di ristrutturazione già approvato dalla precedente Amministrazione e che prevede una spesa di oltre due miliardi.

RINNOVO DI CARICHE FRA I "DONATORI" DI CONCO

Dopo 21 anni di presidenza, passa il testimone, Stefano Cortese. Il Gruppo Donatori di Sangue di Conco ha festeggiato l'anno scorso il suo 20° anno di fondazione e il 2 dicembre 1990, all'annuale assemblea dei Soci, con sorpresa di tutti, Stefano ha annunciato la sua intenzione di ritirarsi per lasciare spazio ai giovani. E' stato un bell'esempio di saggezza, subito apprezzato sia dal Presidente mandamentale dei Donatori che dal rappresentante dell'Amministrazione Com.le di Conco che l'hanno proposto quale Presidente onorario. Il suo lavoro di responsabile del Gruppo è stato davvero encomiabile e i risultati sono sotto gli occhi di tutti (dai 24 iscritti al momento della fondazione si è arrivati ad oltre i 100 di oggi).

Il nuovo Consiglio di Amministrazione del Gruppo è composto ora dai Signori: Edoardo Cortese, Presidente; Mario Cortese, Vice Presidente; Guido Rigon, Segretario e dai Consiglieri: Dino Ceccon, Diego Pozza, Tino Stefani e Giulio Alberti.

LA MAMMA DEL "COCHI"

E' deceduta Caterina Passuello ved. Pilati e la notizia non sarebbe di per sé di quelle da mettere sul giornale, ma qui vi è di mezzo un figlio che ha curato ed assistito la madre per lunghi anni e che per farlo ha lasciato il lavoro ed anche i divertimenti. Mario Pilati (detto Cochi) ha, infatti, assistito sua madre con una costanza, una pazienza e una dedizione davvero encomiabili.

Celibe, muratore, viveva con l'anziana madre e quando questa non è più stata in grado di essere autosufficiente, Mario non ci ha pensato due volte e visto che poteva farcela senza ricoverare la donna in casa di riposo o di farla assistere da un estraneo, si è improvvisato casalingo e infermiere. Si era dato degli orari di libertà e di impegno che rispettava scrupolosamente e non era raro il caso di vederlo a qualche festa con gli amici e poi salutare tutti perchè era arrivato il momento di tornare a casa.

LA SCOMPARSA DI "PIERRE"

di Bruno Pezzin

Nell'agosto del 1980 esce l'ultimo numero di "4 Ciacole" diretto da Leo Munari e, per la prima volta, il prof. Roberto Poli, scrive per il nostro giornale.

Scrive ben tre articoli, dei quali uno viene pubblicato in prima pagina. Il Comune deve provvedere alla nuova toponomastica e "Pierre" dà dei consigli che (il Sindaco lo dirà poi a pertamente in un successivo numero del giornale), vengono in parte fatti propri dell'Amministrazione Comunale.

Scrive poi di Battista Girardi, da poco scomparso, dicendo che lo vuol ricordare ai conoscenti anche se in vita non è stato un uomo che ha ricoperto posti notevoli della cultura, della politica o in campo religioso o sociale, ma anzi, proprio perchè non fu favorito dalla fortuna, nè dalle circostanze, perchè insomma era un uomo qualunque. Il terzo articolo è il primo di una lunga serie dedicata alla Meteorologia.

Parte bene "Pierre" per collaborare a "4 Ciacole": si dimostra cittadino attento, buon credente, ottimo scienziato. E queste sono le sue doti per le quali noi poi lo abbiamo continuato ad apprezzare ed oggi lo vogliamo doverosamente ricordare.

Roberto Poli nacque a Conco il 16 febbraio 1905. Suo padre era il dott. Luigi Poli, Medico Condotta.

Durante il periodo bellico

perse due fratelli maggiori: Romualdo che stava diventando prete e Gianluigi che era militare (ma che morì di malattia).

La famiglia era profuga a Pavia.

Frequentò le scuole superiori a Vicenza e poi, all'Università di Padova, si laureò in Matematica e Fisica (laurea mista che oggi non esiste più).

Fu, per qualche anno, assistente all'Università di Camerino (Marche) dove ricoprì anche l'incarico di vicedirettore dell'Istituto di Fisica. Fu autore di alcune pubblicazioni scientifiche. Nel frattempo faceva i primi studi sulla riflessione delle onde radio nell'alta atmosfera. Misurava il tempo che le onde inviate verso l'alto impiegavano per ritornare sulla terra e si interessava delle comunicazioni a grande distanza. Portò a Conco la prima radio a batteria.

Dal 1937 al 1970 insegnò matematica e fisica al Liceo Classico "Pigafetta" di Vicenza dove fu sempre molto apprezzato dagli studenti che dicevano che avendo appreso da lui quelle materie al Liceo, poi all'Università si trovano molto avvantaggiati perchè i suoi metodi di insegnamento erano vicini a quelli universitari.

Fu insignito di una onorificenza scolastica per le sue doti di ottimo insegnante.

Appassionato dei progressi della scienza, visse con profonda

partecipazione ed entusiasmo avvenimenti quali le applicazioni su vasta scala dell'energia elettrica, lo sviluppo della radio, l'invenzione della televisione, la scoperta dell'energia atomica, i voli spaziali, ecc.

Raccoglieva da sempre quaderni fitti di appunti e notizie sugli sviluppi della scienza in generale.

Aveva una profonda conoscenza di Galileo, che ammirava e del quale fu studioso appassionato. Tenne alcune conferenze sulla figura di Galileo scienziato ma anche su Galileo e Chiesa. Roberto Poli era molto religioso e questo conflitto storico tra Scienza e Chiesa lo avvinceva e, forse, turbava.

Nel 1935 sposò Annateresa Pietrogrande, insegnante Padovana, dalla quale ebbe quattro figli: Gianluigi (1936) che si laureerà in Geologia e Geofisica e diverrà poi il noto Gianni Poli della televisione; Lucia (1938) Laureata in Lettere; Pierantonio (1940) da tutti conosciuto come Ninetto, laureato in Giurisprudenza ed Enrico (1946) laureato in Ingegneria Elettronica.

Nel 1969 rimase vedovo e la scomparsa della moglie fu per lui un dolore dal quale si riprese con grande fatica.

Qualche tempo dopo ritornò



Il prof. Roberto Poli. I lettori di "4 Ciacole" non leggeranno più le interessanti "Note di Meteorologia" di "Pierre".

definitivamente a Conco e visse con le sorelle Maria ed Elvira.

La sua grande passione era la caccia. Ma la sua fu una caccia un po' particolare; se non pensassimo di offendere i Verdi, potremmo definirla "ecologica". Il figlio Gianni, col suo fare un

po' dinoccolato, ce lo ha ricordato al funerale, principalmente, sotto questa veste di cacciatore-amante della natura. E, in verità, "Pierre" era proprio così. Io l'ho visto molte volte partire con il fucile in spalla e ritornare senza prede. Aveva fatto una lunga camminata fra i prati e i boschi di Conco che tanto amava e la sua caccia era... tutta qui. Ma era anche un matematico e a caccia ci andava a modo suo; senza cane e quando sparava agli uccelli non lo faceva se erano fermi su di un ramo, aspettava che si librasero in volo, quando il tiro è più difficile, quando occorre "calcolare" la traiettoria, la distanza, la velocità. Questo, almeno, mi ha detto un altro cacciatore che lo conosceva. Domenica 16 settembre lo abbiamo accompagnato al cimitero per dargli l'ultimo saluto. Era una bella domenica soleggiata e lui senz'altro camminava nelle verdi praterie del cielo, con il fucile sulle spalle. Era il primo giorno di apertura della caccia.

Avrebbe compiuto 65 anni il prossimo 15 gennaio, Don Giuseppe Miglioretto, già Parroco di Rubbio, deceduto a Cittadella il 5 dicembre scorso.

Nato a Crosara, ordinato Sacerdote l'11 giugno 1949 da Mons. Agostini, Patriarca di Venezia, Don Giuseppe ha svolto il suo maggior impegno di Pastore a Rubbio dove è stato Parroco per 16 anni dal 1960 al 1976.

Soffrente di cuore, operato dieci anni fa a Verona, usava dire di essere un "miracolato". Ogni notte poteva per lui essere l'ultima e perciò al mattino, quando si svegliava, ringraziava

DON GIUSEPPE: UN ALTRO AMICO CHE CI LASCIA

il Signore. A dircelo fu lui in una delle tante occasioni in cui lo incontrammo a Conco.

Dopo l'Ordinazione Sacerdotale fu Cappellano a Legnaro (PD) e quindi Padre Spirituale al "Fatebenefratelli".

Nel 1960 fu inviato a Rubbio dove svolse la sua missione facendosi apprezzare da tutti i fedeli ma anche dalle Autorità civili alle quali si rivolse moltissime volte per ottenere benefici e per perorare in generale la causa di

Rubbio. Con i suoi interventi riuscì a far eseguire anche qualche opera pubblica e a non far scordare ai politici che "esisteva" anche Rubbio.

Nel 1976, già gravemente ammalato, fu - proprio per le sue condizioni - trasferito a Rozto, dove però rimase per un solo anno.

Dopo aver subito l'importante operazione di Verona, si ritirò a Cittadella dove svolse mansioni di Penitenziere e nel 1985 si ritirò

nella sua Marostica senza alcun particolare incarico.

Passava le vacanze estive in montagna e lo incontrammo a Lusiana, a Rubbio ed anche a Conco, dove veniva molto volentieri perchè conosceva quasi tutti.

Ci sembra di poter dire che era un grande "innamorato" della Madonna, alla quale dedicava prediche appassionate. L'essere stato sepolto la vigilia dell'Immacolata dev'essere stato per lui un grande onore.

Al suo funerale ha voluto presenziale il Vescovo Mons. Antonio Mattiazzo che aveva

conosciuto Don Giuseppe proprio qui a Conco, restando favorevolmente impressionato dalla sua allegria e spontaneità. E Mons. Mattiazzo, che era andato a trovarlo anche all'ospedale, nel ricordare la figura dello scomparso ha proprio messo in risalto come, nonostante la sua malattia, Don Giuseppe sapesse tenere sempre il morale alto.

Anche Don Ottavio, nella sua veste di Vicario Foraneo, ha voluto brevemente ricordare Don Giuseppe e rivolgendosi direttamente a lui, ha detto: *"grazie perchè ci hai fatto ridere con le tue battute e le tue inventive... tu portavi sempre il sereno: non volevi vedere i Confratelli tristi. La gioia che comunicavi aveva una sorgente fresca: la tua grande certezza che Dio ci ama. Grazie soprattutto per la vivace testimonianza di fede vissuta che ci hai dato in questi dieci anni di malattia: a chi t'incontrava non davi*

l'impressione di essere ammalato, tanto era alto il tuo spirito. Più volte ci hai confidato: "mai più credevo che il mio Sacerdozio fosse così fecondo nella malattia".

Al funerale erano più di quaranta i Sacerdoti presenti.

Don Giuseppe era un attento lettore di "4 Ciacole" e non mancava l'occasione, incontrandoci, di darci suggerimenti, consigli ed apprezzamenti.

Aveva anche scritto qualche articolo per noi e, più di una volta, lo invitammo a scrivere i suoi ricordi di Rubbio. La cosa non lo lasciava indifferente ma non ci assicurò mai di farlo. Negli ultimi anni scrisse, un libro intitolato "La mia Messa" che ebbe buon successo e di cui andava fiero.

Abbiamo perso un buon amico in terra ma, come ha detto Don Ottavio, abbiamo tutti acquistato un grande amico in cielo.



Don Giuseppe Miglioretto (il primo a sin.) sorride contento vicino al suo Vescovo e a Don Ottavio. Alle loro spalle (da sin.) Don Giampietro Cecchinello, Arciprete di Lugo, Don Giancarlo Ceccato di Padova e il Missionario padre Rolando Dal Cason.

E' il 29 agosto 1986 e il Vescovo ha voluto ringraziare la Corale di Conco che, un anno prima, era andata al Tresto per cantare la Messa del suo primo Ponteficale.

Don Giuseppe, come sempre molto disponibile, era venuto molto volentieri a Conco per fare il cerimoniere durante la Messa.

CRONACA D'ALTRI TEMPI

Abbiamo già dato notizia nello scorso numero del nostro giornale, che la notte del 3 luglio 1990, è caduta la punta del Campanile di Conco.

Con una spesa di circa 12 milioni la grande Croce che sovrastava la torre campanaria è stata rimessa al suo posto, sono stati installati i parafulmini nuovi, sono state pulite dalle erbacce tutte le pareti esterne del campanile e dorate le palle della croce. Nel rimontare la Croce a quattro braccia, gli operai hanno sistemato la palla più grossa sopra la Croce invece che ai suoi piedi com'era in precedenza. Quando ci si è accorti era troppo tardi e così ora il campanile è qualche centimetro più alto.

Esaurita così la cronaca odierna, vi vogliamo ora parlare di ciò che accadde 32 anni fa quando...

"Un fulmine, seguito da un vento impetuoso abbattè la notte del 13 ottobre (1958) la croce del Campanile, e si dovette subito constatare che bisognava rifare tutta la copertura in rame, essendo il legname di sostegno completamente guasto".

La notizia ci perviene da un documento dell'Archivio Parroc-

chiale che, così continua:

"Nella seconda settimana di ottobre (1959) la ditta "F.lli Grasso" di Camalò (TV) iniziò i lavori per il rinnovo della cupola del campanile. Il prezzo del contratto, esclusa l'armatura, fu fissato in 1 milione con l'obbligo però di usare il vecchio materiale di rame per quanto possibile. Il Geom. Bruno Sartori di Lusiana si impegnò di preparare per la fine di settembre l'armatura al prezzo di favore di £. 160.000, e mantenne la parola. Si rendeva però necessaria la costruzione di una soletta in cemento tra la 1ª e la 2ª cella campanaria, perchè quella esistente di castagno, era completamente guasta, così pure l'infiltrazione delle acque e la crescita di erbe e piante all'esterno richiedevano altri lavori di protezione, che portarono la somma totale a £. 280.000. La spesa totale a lavori finiti (primi di novembre) fu di £. 1.421.930".



UN MERITATO APPLAUSO AI RAGAZZI DELLA PRO CONCO

Ci sembra opportuno mettere in risalto il lavoro svolto dai ragazzi della Pro Conco che nel corso del 1990 hanno lavorato sodo e hanno portato qualche novità sia alla tradizionale Festa della Madonna della Neve che durante le Feste Natalizie, appena cominciate.

Notevole successo (siamo già alla seconda edizione) della gara di "scultura culinaria" dove abbiamo visto torte meravigliosamente "costruite" da cuoche improvvisatesi artiste (anche gli uomini hanno fatto la loro parte),

oppure con il gioco della chiave nascosta nei dolci e che apriva un "forziere" contenente un prezioso gioiello.

Per Natale, incuranti del freddo pungente, hanno costruito immagini luminose affisse poi ad alcuni muri lungo le strade o nelle contrade ed hanno illuminato i contorni della nostra bella Chiesa.

Anche queste novità sono state molto apprezzate ed è perciò proprio il caso di dire: "facciamo un applauso ai ragazzi della Pro Conco.

A RUBBIO UN UFFICIO FANTASMA

La notizia ha suscitato un certo scalpore a Rubbio dove, di dice, è stato chiuso l'Ufficio staccato di Stato Civile del Comune di Bassano del Grappa.

A riferirlo è stato "IL GIORNALE DI VICENZA" di venerdì 30 novembre 1990 che informa, appunto, che a Valrovina e Rub-

bio vengono ufficialmente chiuse queste sedi staccate di uffici comunali.

Per la verità, l'articolo precisa che l'Ufficio di Rubbio, istituito nel 1961, non è mai stato aperto e che quella di chiuderlo oggi è una pura formalità.

Ecco perchè a Rubbio la notizia aveva suscitato clamore: nessuno sapeva dell'esistenza di questo Ufficio... fantasma.

STORIA DI SAVERIO

Dalla lavorazione della paglia si potevano ricavare 30-40 centesimi al giorno ed io penso che 40 centesimi di allora valessero all'incirca come 500 lire di oggi. La farina gialla costava 60-65 centesimi al chilo, mentre l'olio di semi valeva circa 4 lire al litro ed anche lo zucchero era molto caro; mi sembra costasse come l'olio. Il pane nero costava 1 lira e 10 centesimi, mentre quello bianco si doveva pagare 2 lire. Un paio di scarpe da uomo, fatte dai nostri calzolari di Conco valeva dalle 60 alle 70 lire e, a quel tempo, un operaio che lavorava il fieno per una intera giornata guadagnava 6 lire. Una giornata di allora significava dall'alba al tramonto; si iniziava con le stelle e si finiva con le stelle.

Mi ricordo di aver lavorato per conto di una zia a portare letame con la gerla. Eravamo nel 1935 e i due figli di mia zia erano stati mandati in Etiopia a fare la guerra contro il Negus e lei era rimasta a casa sola con il vecchio marito. Avevo 15 anni ma ero robusto come un uomo e la zia mi pagava 5 lire al giorno oltre a darmi una bella scodella di caffelatte con la polenta al

mattino, un piatto di minestrone con un po' di polenta e formaggio a mezzogiorno ed ancora polenta e latte alla sera.

Come ho detto, lo zucchero costava molto e perciò la zia usava la saccarina.

Allora era per così dire di moda perchè tutti la usavano in quanto era molto economica e poi la si trovava di contrabbando. Se la Finanza ti beccava con il contrabbando di saccarina la multa era di 350 lire.

Una cifra davvero spaventosa per quei tempi. Le Guardie di Finanza avevano la caserma a Fontanelle ed il pericolo per i contrabbandieri era grande. D'altro canto il contrabbando allora era un'attività che potremmo oggi definire "fiorente" ed erano molti coloro che scendevano nel Canal di Brenta, a Valstagna, Oliero, Campolongo per tornare carichi di 26-28 chili di tabacco. Partivano di notte e su per la montagna fino a raggiungere le "Pozzette" e poi il "Termine Rotto" prima di raggiungere le loro contrade.

I contrabbandieri lavoravano il tabacco nei boschi. Facevano la "pila" per seccarlo e poi lo

"battevano" affinché venisse fino e pronto per essere "fiutato" e "tabaccato". Molte volte veniva "tagliato" con la cenere che non costava niente e non si vedeva e non si sentiva. Anch'io avevo un cognato che faceva questo mestiere e mi ricordo bene che mia madre teneva la cenere per lui.

Allora il tabacco si vendeva soprattutto nei paesi di campagna e mio cognato un giorno mi chiese se lo volevo aiutare a portare una carica fino a Dueville. Mi avrebbe pagato bene ed io accettai. Era il mese di ottobre del 1943 e l'appuntamento fu in un punto ben preciso nelle vicinanze della contrada Sandrini. Con il carico in spalla di oltre 20 chili, attraversammo il monte Corgnon, la contrada Piazza di Lusiana e poi giù fino a Fara. Oltrepasammo l'Astico e poi sempre per i sentieri nascosti e viottoli arrivammo a Dueville. Mio cognato mi portò in una stalla e mi disse che da quel momento ero libero, lui si sarebbe fermato due o tre giorni. Era notte ed ero molto stanco dopo più di 9 ore di cammino. Mi misi in un angolo con l'intenzione di dormire ma

dopo un po' mi prese un grande prurito e mi accorsi di essere finito nel posto delle galline e di aver preso i pidocchi. Non riuscii a dormire e alle tre di notte mi incamminai verso casa.

Non mi ricordavo bene la strada ed avevo una grande paura. C'erano allora i fascisti, i tedeschi oltre naturalmente alle Guardie di Finanza. Fortuna volle che vidi una luce accesa. Erano sicuramente contadini che governavano le bestie e così mi avvicinai. C'era però un grosso cane che abbaiva furiosamente. Io me ne stavo fuori convinto però che qualcuno si sarebbe fatto vivo. Ed ecco che mi appare un vecchio contadino, forse più impaurito di me, al quale però io, per tranquillizzarlo, diedi ad alta voce il buon giorno. Chiesi la strada per Lusiana e mi incamminai che ormai albeggiava. Arrivai a casa verso mezzogiorno e dopo essermi cambiato ed aver mangiato avidamente, raccontai a mia madre come era andata e me ne andai a letto contento di aver ricevuto 30 lire di paga.

Saverio Bagnara

UNA BANDA DI... FADE

"Fada" è termine dialettale di difficile traduzione. Significa donna furba ed in quanto tale anche dotata di una certa intelligenza, scaltra, abile, astuta ma anche maliziosa, calcolatrice, con aria innocente ma piacevole. E' oggi più facile sentire "fadeta", rivolta ad una bambina che si comporta con modi da adulta, che non "fada".

La parola potrebbe derivare da Fata ed ecco allora che la potremmo anche definire una Maga o una Strega e, forse, la "Fada" sta proprio nel mezzo tra una Fata buona ed una cattiva.

Ma lasciando da parte questi discorsi, credo che ognuno di noi Conchesi abbia ben presente che cosa è una "Fada" anche se non ne ha mai visto ben 13 riunite in una vera e propria... "Banda".

La "The Fade's band" di Conco è nata con intenti canori nell'estate del 1990 per allietare paesani e villeggianti con una serie di canzoni "anni 60" da commuovere tutti i quarantenni ed i cinquantenni presenti.

L'età media delle "Fade" è attorno ai 15 anni e il Maestro di musica è quello stesso Giordano Dalle Nogare che è anche Maestro della Corale di Conco.

Le "Signorine" si sono duramente impegnate nelle prove, spesso estenuanti, per alcune settimane, accompagnate dalle chitarre di Enrico Bertuzzi ed Elvis Pilati, nonché dal flauto di Tino Stefani ed alla fine hanno messo in scena un repertorio di canti da far invidia al Festival di Sanremo.

Non possiamo a questo punto

tacere i loro nomi: Silvia Angoletta, Daniela e Laura Dalle Nogare, Stefania e Francesca Cecon, Sara Rigon, Katia Ropelato, Cristina Bertuzzi, Wally Pilati, Anna Girardi, Elisabetta Saba, Federica Bagnara e Silvia Pernechele.

Peccato non si sia pensato anche di assegnare un premio

alla "Fada" dell'anno o, meglio, alla "Fada" delle "Fade". Sarebbe toccato sicuramente a Cristina Bertuzzi figlia del Toni Morte e dell'Angelina che con i suoi "a solo" e con la voce roca ha cantato "Lambada Strofineira" strappando applausi a non finire. Una vera rivelazione anche per i genitori.

L'erede di "Onde Corte"

Contemporaneamente all'uscita di questo numero di "4 Ciacole", nasce a Lusiana un nuovo giornale locale.

"La Voce di Lusiana" è il titolo dato a questo nuovo strumento culturale che è, in un certo senso, l'erede di "Lusiana Onde Corte".

Plaudiamo all'iniziativa dei giovani di Lusiana che hanno voluto far rivivere un giornale che verrà sicuramente inviato anche ai numerosi emigranti di quel comune.

Sappiamo che all'iniziativa non è estranea l'Amministrazione Comunale.

ANAGRAFE COMUNALE 1990

NATI

Borsato Giovanni di Alessandro • Contrà Brunelli, 26
 Colpo Francesco di Demetrio • Contrà Conco di Sopra, 148/b
 Colpo Michele di Adelino • Via Scocca, 31
 Cortese Antonio di Domenico • Contrà Tedeschi, 38
 Cortese Fabio di Nadio • Via Monte Grappa, 7
 Cortese Michele di Maurizio • Contrà Rovera, 2
 Crestani Massimo di Marco • Contrà Rubbietto, 36
 Dalle Nogare Stefano di Lorenzo • Contrà Garzoni, 20
 Pilati Nicola di Salvatore • Contrà Lupati, 14
 Colpo Federica di Alfonso • Contrà Lupati, 22/a
 Colpo Francesca di Bortolo • Contrà Stringari, 10
 Crestani Deborah di Livio • Contrà Tortima, 16
 Pertile Valentina di Giuseppe • Contrà Stringari, 23
 Pezzin Martina di Sandro • Contrà Gomarolo, 66
 Pozza Alice di Giovanni • Contrà Brunelli, 86
 Pozza Erika di Diego • Contrà Brunelli, 86

MORTI

Tumelero Paolina ved. Bissacca (cl. 1911)
 Schirato Bianca ved. Dalle Nogare (cl. 1923)
 Predebon Elisabetta ved. Girardi (cl. 1886)
 Pozza Domenica ved. Pozza (cl. 1913)
 Poli Maddalena ved. Furlani (cl. 1909)
 Crestani Giovanni (cl. 1911)
 Crestani Francesca (cl. 1895)
 Dalle Nogare Sante (cl. 1921)
 Girardi Sante (cl. 1911)
 Pilati Antonio (cl. 1921)
 Alberti Manuel di Armido (cl. 1989)
 Pizzato Giovanni (cl. 1904)
 Poli Paolina ved. Predebon (cl. 1896)
 Poli Marco (cl. 1907)
 Crestani Giuseppe (cl. 1901)
 Pizzato Ampelio (cl. 1913)
 Pizzato Ottonillo (cl. 1934)
 Brunello Benvenuto (cl. 1911)
 Pezzin Attilio (cl. 1934)
 Cortese Francesco (cl. 1910)
 Tumelero Marco (cl. 1902)
 Dalle Nogare Emma ved. Predebon (cl. 1920)
 Pilati Gelindo (cl. 1944)
 Poli Emma in Schirato (cl. 1901)
 Dalle Nogare Severino (cl. 1912)
 Girardi Santina Elisa (cl. 1932)
 Poli Roberto (cl. 1905)
 Zanella Alice in Carrara d'Albi (cl. 1902), dec. in Francia
 Crestani Domenico Pietro (cl. 1923), dec. in Francia
 Bertacco Domenico (cl. 1906), dec. in Nuova Zelanda

MATRIMONI

Pozza Ermenegildo con Zotti Donatella
 Crestani Roberto con Crestani Angela
 Girardi Massimo con Zanotto Anna
 Zacchini Vittorio con Bordignon Raffaella
 Sperotto Luciano con Bertacco Annalisa
 Dal Zotto Giampietro con Crestani Maria
 Rossi Flaviano con Pezzin Stefania
 Pertile Santino con Bagnara Vilma
 Schirato Lorenzino con Bertuzzi Piera
 Bertacco Carlo con Silvagni Francesca
 Pozza Flavio con Dalle Nogare Milva
 Crestani Marco con Tura Nadia
 Baù Maurilio con Cortese Donatella
 Zanella Alfredo con Andreatza Marina
 Bonato Gin Antonio con Dalla Valle Tiziana
 Crestani Lino con Munari Cristina
 Bertollo Antonio con Maggiolo Laura
 Fantinelli Amerigo con Mauretto Susy
 Pizzato Diego con Capozzo Wilma



**BANCA
 POPOLARE
 DI
 MAROSTICA**

SOC. COOP. a.r.l. - FONDATA NEL 1892

SEDE: MAROSTICA

Filiali:

**Nove
 Mason Vic.
 Schiavon
 Tezze sul Brenta
 Conco
 Belvedere di Tezze S/B**

Sportello stagionale
Mason Vic. - Mercato delle ciliegie

LA BANCA LOCALE

AL SERVIZIO

DELL'ECONOMIA LOCALE

PRIMA PARTE:

DELLA POLITICA...

Scema la luna, scema la polemica, scema la confusione, scema l'euforia, scema la D.C. e aumentano i Verdi e le Lighe. Ma cosa avete capito lupacchiotti nostri? Non scema, come aggettivo, bensì dal verbo "scemare": ridurre, diminuire, dimezzare, ecc.

Cala la luna (è il 15 novembre), diminuisce la polemica, si riduce la confusione, decresce l'euforia e cala, anche, la D.C.!

L'età scema le forze e del corpo e sovente altresì della mente. Ma rimane ai giovani piena libertà d'essere scemi (Tommaseo).

Ed inoltre: *Quando scema la luna non seminar cosa alcuna (Saggezza contadina).*

Non scema la Civica, non tanto perchè ha vinto le elezioni, ma perchè manca un precedente dato di riferimento. Insomma "il minestrone" (così era chiamata la Civica, n.d.r.) ha vinto, ad onta - appunto - della D.C. Non "onta" in senso dialettale, bensì a disdoro, a discapito, ad onta - appunto - della D.C.

Noi della Banda, da sempre

AH, CONCO, CONCO!

democristiani, avevamo fatto ogni sforzo per diminuire un simile disonore, ma a nulla è valso! Vi ricordate certamente i nostri accorati appelli su "4 Ciacole", nei mesi immediatamente precedenti le elezioni, per un vostro voto consapevole alla Ns. D.C.! Noi non potevamo rendere pubblica la nostra preferenza alla D.C., ma voi, cosa avete capito? Non ci avete ascoltato e avete votato un po' qua un po' là. Na onta e na ponta!

Scemi. Scemi la nostra polemica, facciamo pace, ormai la frittata l'avete fatta, cari lettori!

Un paese nel caos e il "minestrone" bolle. E i fasuli va su e so!

Cossafarai mai sti qua? Come farai a capirse? Ghimo sentio che pì de sie mesi no i dura.

Ma a dispeto dele malelingue e della Banda dei 4, i sie misi xe passai. I gavarà ciapà na prologa dal Governo! Tendarèmo ben quello che i fa e ghe faremo na oposission democratica e costitussionale. Dal caso ghin parlaremo co Andreotti che con lu simo buseta-boton!

FINE PRIMA PARTE

INTERVALLO

Se desso ghi da 'ndare ala festa dela classe, vè pure, tanto ghi n'è squasi una al di. Lamatina co tornè, dopo Messa e colassion, legi la seconda parte.

SECONDA PARTE:

..DELL'ORGANO

Dopo tanto tribulare ed un gran peregrinare ha suonato a gran distesa l'Organ nuovo della Chiesa.

Naso all'aria, meraviglia! è riunita ogni famiglia don Ottavio benedice e si vede ch'è felice.

Son contenti gli offerenti e pur anche i deterrenti; come sempre, gran portento! tutti plaudono all'evento.

Buona guardia fa l'Olindo in gran gala paventato: guarda attento e preoccupato che non scappi qualche suon.

L'Organista eccezionale travolgente col pedale fa le canne ben vibrar e ogni cuore trepidar.

Il Giordano direttore sorridente a tutte l'ore, smoking nero e farfallina era pronto la mattina.

Soddisfatto il Comitato del lavoro terminato mangia a uffa e beve vino "ingosato" dal panino.

Come sempre in 'ste occasioni c'eran tutti i gran beoni, ciceroni, fannulloni, brontoloni e criticoni, ciacoluni, cichetuni, sapientuni e caporiuni.

San Gregorio, nostro Santo, noi devoti ringraziamo, accompagni il nostro canto che con l'Organo innalziamo.

FINE SECONDA PARTE

Vi augura Buon Natale e folle ultimo dell'anno la Vostra inesauribile

Banda dei Quatro

SISTEMAZIONE DELLA VALLE DI GOMAROLO

Ci è giunta dal Comitato Relazioni Pubbliche di Gomarolo questa "nota" che molto volentieri pubblichiamo. Trovare cittadini che ringraziano gli Enti Pubblici per un bel lavoro fatto non è cosa di tutti i giorni. Gli abitanti di Gomarolo, anche in questo caso, insegnano. Bravi!

Nell'ormai lontano 1981 ha avuto inizio l'iter burocratico per la sistemazione della valle di Gomarolo; oggi, e siamo nel 1990, l'opera è stata ultimata.

Dire che è stato fatto un bel lavoro è dire poco; si tratta infatti di un'opera veramente valida, studiata e costruita con competenza e bravura.

Noi del Comitato vogliamo pertanto rendere pubblica la nostra soddisfazione per la realizzazione di quest'opera che sta diventando ora anche una piacevole e sicura passeggiata.

Vogliamo esternare la nostra riconoscenza alla Regione Veneto, alla Comunità Montana,

al Comune di Conco, al Corpo Forestale dello Stato di Asiago che ha provveduto allo studio del progetto ed infine alla Ditta Bertacco Armando di Conco che l'ha attuata con vera maestria.

Si parla spesso di degrado e di abbandono della montagna, ma noi di Gomarolo (almeno in questo momento) non lo possiamo dire. Cogliamo quindi l'occasione per lanciare un messaggio augurale e cioè che i politici e gli amministratori, per quanto di loro specifica competenza, guardino sempre con occhio attento ed affettuoso alla montagna, perchè è solo creando ambienti sani e confortevoli che

i nostri giovani non se ne andranno, ma resteranno a rendere ancora più vive e produttive quelle zone che sono un dono della natura e che meritano di

essere amate e soprattutto sostenute.

Noi oggi siamo ampiamente soddisfatti di quanto è stato fatto per noi ed attraverso "Quattro ciacole" vogliamo che anche gli emigranti di Conco, quando leggeranno queste righe, gioiscano con noi, perchè è fuori dubbio che un pezzetto di cuore rimane sempre dove si è nati.

Gianfranco Pozza

A questo numero hanno collaborato:

Saverio Bagnara
Gianfranco Pozza
Maria Tasca
Gherardo Girardi
Giordano Dalle Nogare
Alferio Crestani
Florine Stefani
Bruno Pezzin
La Banda dei Quatro

Ringraziamo:

Don Ottavio Ongaro, Bruno Bertigotti, Severino Rubbo Enrico Poli Gincarlo Girardi che ci hanno fornito dati, notizie o fotografie pubblicati in alcuni articoli di questo numero.